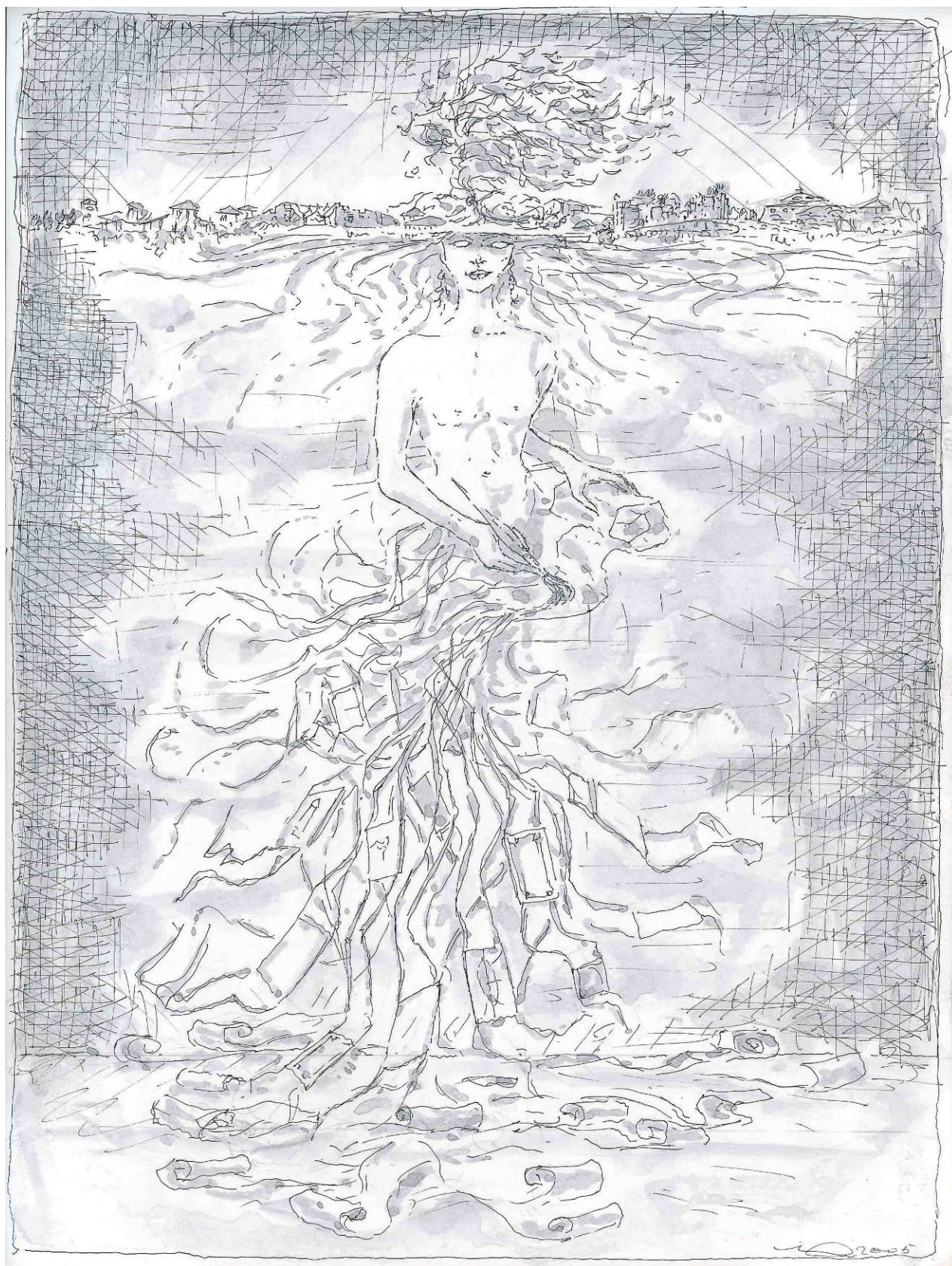


Architettura cosciente

di Aimaro Isola



Aimaro Isola: allegoria dell'architettura

Cercherò di aprire qualche costruzione – che nel tempo ho progettato – con la chiave delle parole guida che sono state proposte per questo incontro: la *coscienza*, la *tradizione*, il *disegno*. Sono sostantivi che dovrebbero essere avvicinati ad aggettivi come: *sostenibile*, *appropriato*.

Benché tutti questi termini appartengano a territori disciplinari diversi, tenterò tuttavia, di distenderli in sequenza lungo una immaginaria circonferenza, o circolo ermeneutico.

Vorrei, poi, indurre chi ascolta ad osservare le architetture che presenterò (un monumento, un porto, un cubo, una chiesa) a partire dalla materia – cioè dalla pietra, dalla calce, dal mattone – ma anche vorrei invitare ciascuno di voi a riempire, o meglio ad abitare con il pensiero il vuoto che è all'interno di questo racconto circolare.

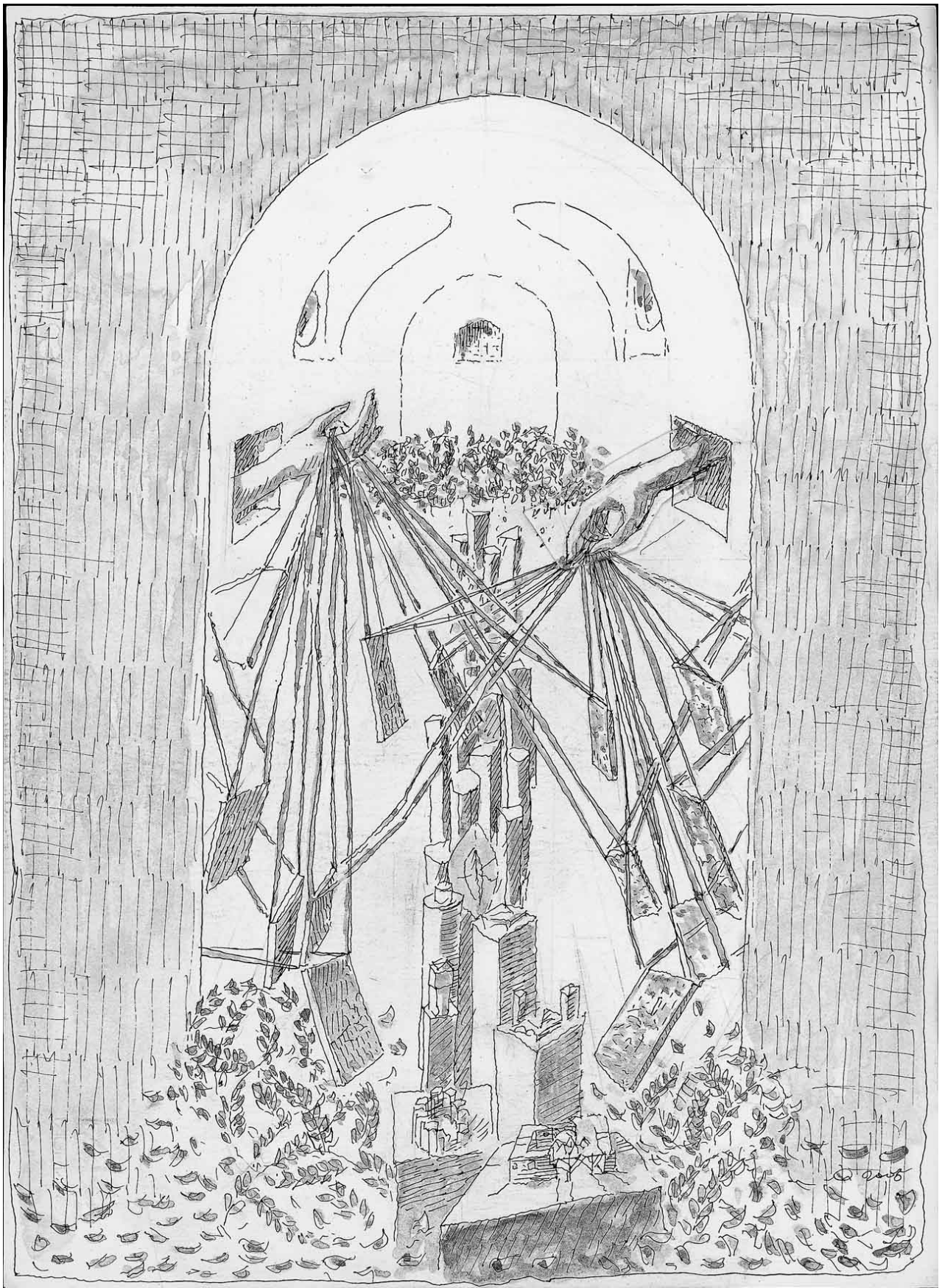
È qualche cosa di non detto perché forse non dicibile? “Ricordati di vivere” ci ammonisce il filosofo greco.

O più semplicemente: non dovremmo pensare ad una architettura e ad un paesaggio, non solo sostenibile, ma che ci sostenga? Oggi ne abbiamo bisogno.

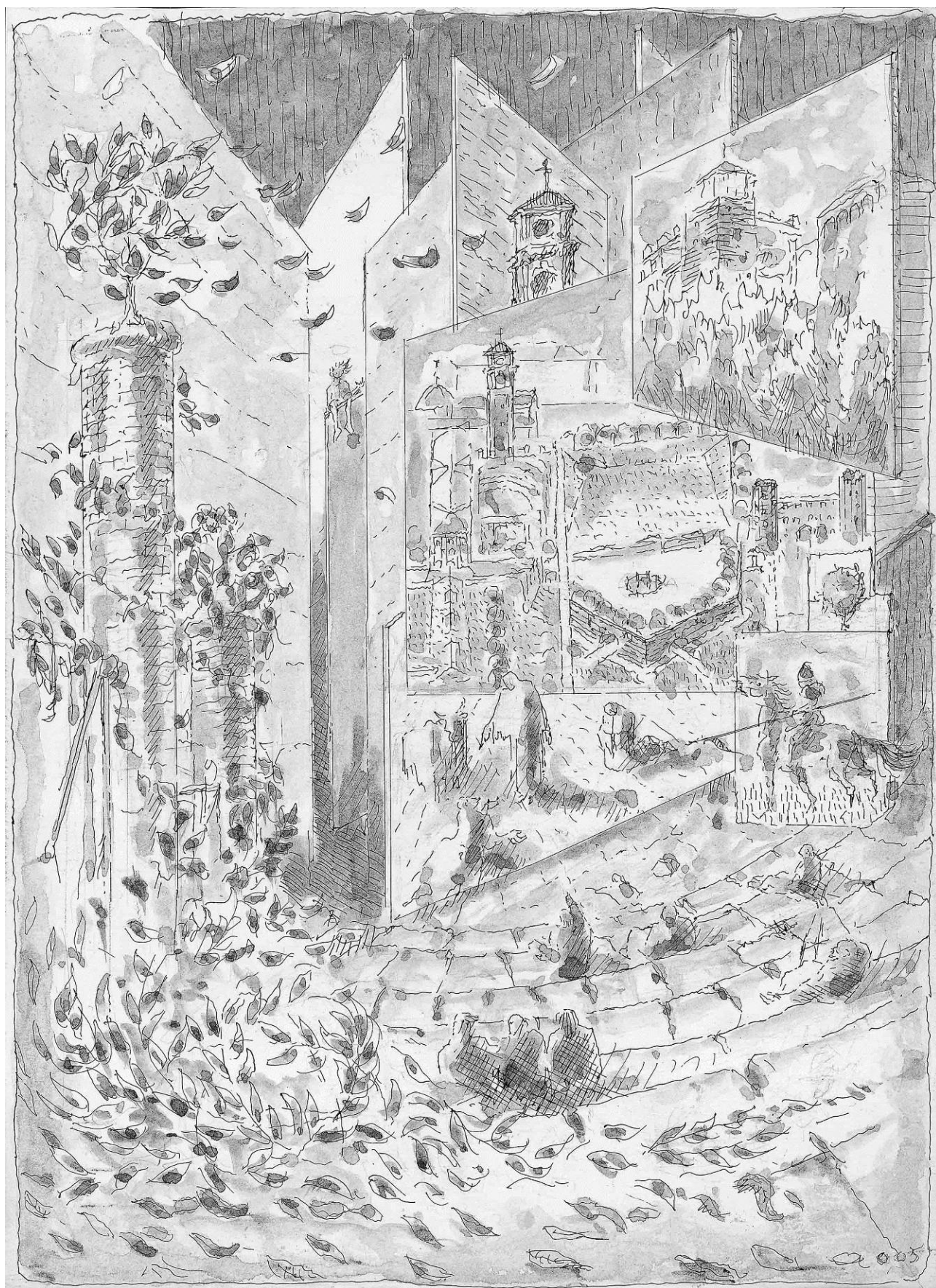
Aimaro Isola



Aimaro Isola: casa cubo



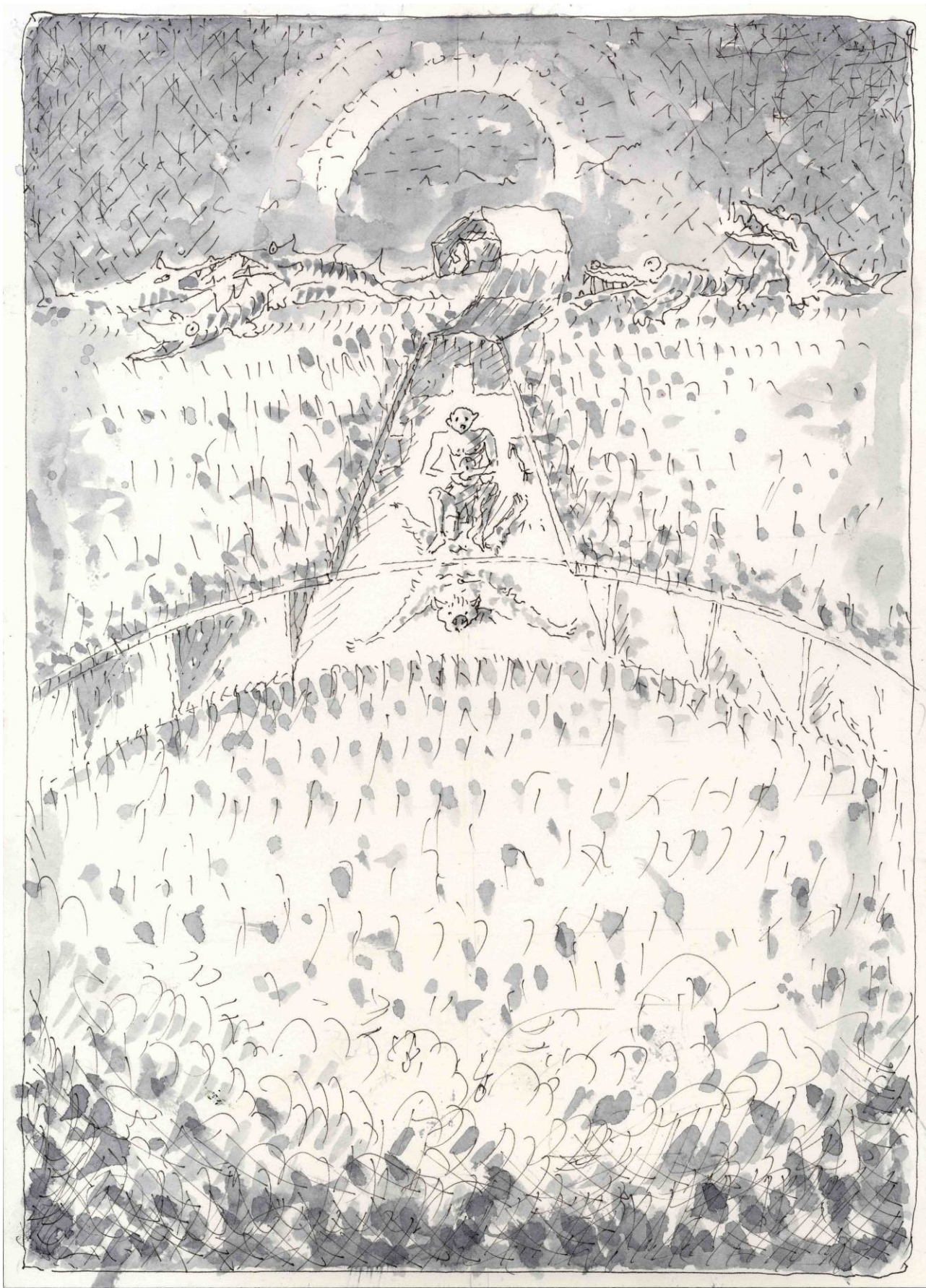
Aimaro Isola: fantasia



Aimaro Isola: porta palatina



Aimaro Isola: porto



Aimaro Isola: residenziale Olivetti